



Il Notiziario



della Collaborazione Pastorale di Via Piave, Mestre

Comunità parrocchiali di Santa Rita da Cascia e Santa Maria di Lourdes

23/3/2025 N° 28

III Domenica di Quaresima - C

Una scommessa

Due brutte disgrazie, una provocata dal potere politico, l'altra dalla poca sicurezza sul lavoro: sembra cronaca di oggi, invece ha più di 2000 anni. Di chi la colpa? È questa la nostra prima reazione, ma Gesù guarda in modo diverso, non cerca i colpevoli, non punisce il peccato, non castiga. Quale la buona notizia allora nel vangelo di oggi? Egli ci chiede conversione, di cambiare direzione dello sguardo, di non puntare il dito, di non condannare e di aprirci alla fiducia e alla speranza. E lo fa raccontando una parabola.



Non è lui, Dio, il padrone che vorrebbe tagliare un albero inutile, che impoverisce il terreno e non dà frutti; e quell'albero è ognuno di noi, figli amati da un padre buono. Egli è invece quel contadino che si preoccupa dell'albero, cercando in tutti i modi di recuperarlo: è una scommessa da cui è sicuro di riuscire vincitore; lo curerà, gli toglierà l'erba d'intorno, lo concimerà: metterà in atto tutte le sue risorse, tutta la sua competenza e la sua fatica purché l'albero possa portare frutto e non essere tagliato.

È Gesù che arieggia un'umanità che sembra sterile, incapace di dare vita, di produrre frutti di amore, di pace, di accoglienza; è lui che se ne prende cura e lavora il terreno con pazienza, con speranza, con grande fiducia, e non solo per uno o due o tre anni, ma per un tempo indefinito.

Si darà da fare per portare vita e rendere fruttuoso ogni albero anche quello che sembra rinsecchito e sterile. Sa avere pazienza, ma anche conosce la sua abilità di contadino che...può far miracoli anziché tagliare.

Ci chiede solo di dargli una mano, strappando un po' di erbacce accostandoci al confessionale, nutrendo il terreno con il "concime"

della Parola, potando il ramo secco di qualche abitudine, irrigando la terra arida con qualche atto di amore verso gli altri.

Se lo faremo, al mattino di Pasqua l'albero fiorirà e, a suo tempo, darà frutti saporiti e buoni per chi ha bisogno di dolcezza, di pace, di gioia, di serenità.

E Lui vincerà così la sua scommessa. *Franca Z.*

Lectures della Domenica

Es 3,1-8a.13-15

1Cor 10,1-6.10-12

Lc 13,1-9

IL SIGNORE HA PIETÀ DEL SUO POPOLO.

Vivere la Quaresima

Per vivere al meglio la Quaresima ti proponiamo:

- **Tutte le sere**, dal lunedì al venerdì alle 18:30 nella chiesa di S. Maria di Lourdes, Santa Messa con meditazione sulla Parola di Dio
- **Martedì e venerdì** nella chiesa di S. Rita, Santa Messa con recita dei Vespri.
- **Mercoledì 26 marzo** Lectio divina preparatoria alla liturgia, sul vangelo della domenica: **alle ore 17:15 a S. Maria di Lourdes.**
- **Venerdì 28 marzo via Crucis alle ore 17:45** nella chiesa di S. Maria di Lourdes. Seguirà la santa Messa.
- Come per ogni venerdì di Quaresima, ricordiamo l'astinenza dalle carni e dai cibi costosi.

Il mondo smarrito e la rotta di Francesco.

Il commento di Riccardo Cristiano (seconda parte)

Nell'assenza di una possibilità di confronto, di accesso alla comunicazione, al dialogo con i cittadini, come presentare un'idea diversa di mondo, di società? Chi può farlo, con quali strumenti?

L'ordine liberal democratico fa tante cose, soprattutto direi oggi che fa dello Stato l'arbitro della partita: le regole valgono per tutti, nessuno può avere giudici, pubblica amministrazione, intelligence, gestori delle tasse asserviti a interessi di parte, o finalizzati a punirne altri.

Non siamo ancora in sistemi del genere? In America mi sembra che i campanelli d'allarme ci siano, ma l'ordine liberal democratico non ha più saputo coinvolgere: chi? Chi dice all'arbitro "io non gioco, mi lasciate fuori dal recinto di gioco".

E chi sono? Sono le periferie, rispondo mutuando Francesco, il suo linguaggio immaginifico. Ma cosa vuol dire? Penso ai voti recenti, che mi hanno spiazzato, impressionato: non sono state le periferie a voltare le spalle all'ordine liberal-democratico?

I land della Germania dell'Est, la Francia rurale, profonda, il nostro Meridione, come le campagne dalle quale è scomparsa la "cultura contadina" di cui ci parlava **Pasolini**, come di quella operaia: erano culture che davano a molti un loro contesto; sono state lasciate sparire, sostituite dalla sola rimasta, la cultura borghese, dalla quale però molti restano fuori, non ammessi. E protestano.

Il sistema liberal democratico non li sa più interpellare, non c'è dialo-

go, nessuno sa dire agli esclusi "camminiamo insieme". Il nuovo che emerge è il prodotto di questa incapacità di coinvolgere gli esclusi dalla sola cultura rimasta senza essere a loro accessibile. Questi ricordi mi fanno rendere conto che Francesco ci aveva avvertito ancor prima che il discorso non è solo locale, nazionale, ma globale, perché riguarda la globalizzazione. Prima di tutte queste considerazioni, nel 2014 ci aveva infatti avvertito che le periferie interne sono parti di una nuova periferizzazione, quella di chi non si riconosce più parte del mondo nel quale vive, come espulso dall'ordine che conosce come liberal democratico sebbene solo apparentemente: è stato infatti nel 2014, a Caserta, che ha detto: "Noi siamo nell'epoca della globalizzazione, e pensiamo a cos'è la globalizzazione e a cosa sarebbe l'unità nella Chiesa: forse una sfera, dove tutti i punti sono equidistanti dal centro, tutti uguali? No! Questa è uniformità. E lo Spirito Santo non fa uniformità!" "Che figura possiamo trovare? Pensiamo al poliedro: il poliedro è una unità, ma con tutte le parti diverse; ognuna ha la sua peculiarità, il suo carisma. Questa è l'unità nella diversità".

Questa unità nella diversità che propone ai cristiani per valorizzare ogni carisma nella loro rinnovata unità che non appiattisce tutti sotto un unico "vertice", che tutto uniforma, lui la vede e propone chiaramente anche per i popoli, che oltre alle vaste e trasversali culture contadina e operaia hanno anche loro specificità, che la globalizzazione deve rispettare, non appiattare, ma federare, nel poliedro del mondo.

Questo rispetto non c'è stato, la globalizzazione è parsa uniformare, cancellare specificità, e sistemi economici, a beneficio della sola finanza. Questo ha saldato nell'identitarismo, o per meglio dire negli identitari-smi, il senso di esclusione delle periferie sociali, i contadini senza più cultura contadina, gli operai senza più cultura operaia, gli operai sociali senza chi sia capace di rappresentarli e poi i popoli, punti uguali l'uno agli altri in una sfera.

Il modello di sinodalità che Francesco ha proposto alla sua Chiesa andrebbe certamente spiegato meglio, ma è stato il più grande contributo offerto al mondo per adeguare la democrazia, che è liberal democratica, alle sfide del nuovo millennio.

E per questo, come posso, devo pregare per lui, per immaginare, preservando la certezza che il mio è un pensiero incompleto, alimentando la mia inquietudine, la sola che se vissuta fino in fondo può condurmi alla pace (che non è quella di cui si parla in queste ore).

28 marzo 1944 - Mestre Ferita

Sono passati 81 anni dal quel 28 marzo 1944, giorno in cui Mestre finì sotto il più pesante dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, che causò quasi 200 morti tra i civili.

Per commemorare le vittime di quel bombardamento verrà officiata la Santa Messa venerdì 28 marzo alle ore 18.30, presso la Chiesa di S. Maria di Lourdes alla presenza dell'Associazione Vittime Civili di guerra. Al termine della cerimonia verrà deposta una corona d'alloro nel sacello che raccoglie i loro resti.

Pellegrinaggio Giubilare a Venezia

Domenica scorsa, un gruppo di 50 persone delle nostre Comunità ha partecipato, con la presenza di don Marco, al Pellegrinaggio Giubilare dalla Basilica dei Frari alla Basilica di S. Marco; erano presenti anche altre 50 persone della Parrocchia di Altobello, con il loro parroco. Seguendo l'itinerario predisposto dalla Diocesi, siamo stati guidati attraverso le opere d'arte a scoprire il senso profondo della speranza cristiana. Dapprima ci ha accompagnato Maria (Basilica dei Frari) partendo dal mistero dell'Incarnazione fino alla sua Assunzione, raffigurata nella celeberrima Pala di Tiziano. Nella Basilica Cattedrale abbiamo invece seguito - ammirando i mosaici che la decorano - la Storia della Salvezza, dalla Creazione fino alla Gerusalemme Celeste, raffigurata nella Pala d'Oro, verso la quale siamo tutti incamminati. È stata una bella esperienza di fede, nonostante qualche difficoltà nel cammino dovuta all'affollamento di turisti.

Variazione orario sante Messe

Domenica prossima 30 marzo si torna all'ora legale. Da sabato 5 aprile la messa prefestiva sarà posticipata alle ore 18:30 nelle chiese di S. Rita e S. Maria di Lourdes. Da lunedì 31 marzo le messe feriali verranno celebrate alle 18.30 e a S. Maria di Lourdes si celebrerà ancora nella cappellina.

IMPEGNI della SETTIMANA

- **Mercoledì 26 marzo, alle ore 17.15** Lectio divina (SML)
- **Venerdì 28 marzo alle ore 17.45** via Crucis (SML)
- **Venerdì 28 marzo alle ore 18.30**, santa Messa di commemorazione delle vittime del bombardamento di Mestre del 28 marzo 1944.



La Parrocchia del Cielo

Durante la scorsa settimana è tornata alla casa del Padre:

Maffi Agnese della parrocchia di S. Rita

"Donale o Signore beatitudine, luce e pace"

ORARI DELLE S. MESSE:

Prefestiva: ore 17:30 (SML) - 17:30 (SR) Festiva: ore 9:30 (SML) - 11:00 (SR)

Feriale: ore 18:30 (SML) - martedì e venerdì ore 17.30 (SR)

ORARIO SEGRETERIA PARROCCHIALE:

lun - merc - giov - sab. 10:00 -11:00, mart - ven. 16:00 -17:00

CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:

Indirizzo: via M. Santo 7 Tel: 041974342 e-mail: parrocchiepiave@gmail.com

Per altre info: <http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/>